

Al Preside della Facoltà
A tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea
Ai Direttori delle Scuole di Specializzazione

I sottoscritti ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia sottopongono all'attenzione del Preside e del Consiglio di Facoltà le seguenti considerazioni:

- il 2/12/2009 è stato assegnato alla 7^a Commissione permanente del Senato, in sede referente, il Disegno di Legge "Gelmini" in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. Nonostante il DdL affronti tanti aspetti ed introduca sostanziali novità, per quanto riguarda i ricercatori nulla prevede in concreto circa la possibilità di una legittima progressione di carriera, reiterando di fatto la messa ad esaurimento della categoria.

Alcuni provvedimenti contenuti nel DdL, uniti alla diminuzione dei finanziamenti che in alcuni casi sono insufficienti a far fronte alle spese ordinarie, sembrano addirittura voler punire gli attuali ricercatori anziché sottolinearne la preziosa e fattiva disponibilità a ricoprire incarichi didattici aggiuntivi rispetto ai consueti compiti istituzionali:

- il ricercatore viene escluso dagli organi di governo degli Atenei;
- manca qualsiasi riconoscimento dell'attività didattica frontale che gran parte dei ricercatori ha svolto gratuitamente soprattutto dopo l'entrata in vigore della riforma dei corsi di laurea;
- vengono completamente ignorate le competenze e le capacità, acquisite col tempo e la pratica sul campo, di trasmettere il sapere contribuendo a mantenere elevato il livello della docenza;
- è prevista una nuova figura di ricercatore a tempo determinato, con obbligo di didattica, che potrà accedere al ruolo di Professore associato per chiamata diretta da parte dell'ateneo di appartenenza, dopo il conseguimento di una idoneità nazionale. Invece, l'attuale ricercatore che aspirasse ad una legittima progressione di carriera, **oltre** ad acquisire la medesima idoneità dovrà **in aggiunta** vincere un poco probabile concorso locale indetto sulla base di una presumibilmente esigua programmazione triennale con ulteriore valutazione comparativa.

Si tratta di discriminazioni inconcepibili che tendono ad emarginare l'attuale ricercatore, sminuendone quelle competenze scientifiche e didattiche che, in alcuni casi, risultano essere superiori a quelle richieste per accedere al ruolo di seconda fascia.

Per le ragioni su esposte, **noi ricercatori firmatari del presente documento**, con profondo senso di responsabilità nei confronti degli studenti, delle loro famiglie e dei colleghi ci impegniamo a portare regolarmente a termine l'anno accademico in corso.

Allo stesso tempo ci vediamo costretti, nostro malgrado, a **ritirare fin d'ora la nostra disponibilità** a ricoprire gli incarichi didattici non obbligatori in tutti i Corsi di Laurea, nelle Scuole di Specializzazione e nei Dottorati per il prossimo anno accademico, 2010/11.

Col medesimo senso di responsabilità noi sottoscritti ricercatori siamo pronti a recedere dalla manifestata volontà soltanto nel caso in cui vengano emanati nelle sedi competenti dei provvedimenti legislativi che tengano conto delle nostre legittime aspettative. Chiediamo a tal proposito che i destinatari di questo documento si facciano interpreti del nostro malessere presso i competenti organi istituzionali (Senato Accademico, CRUI, Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca).

Sottoscritto da oltre 70 Ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia – Università di Cagliari